

O.F.S.  
MONZA



# LA FRATERNITA' SI RACCONTA

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...05... n° ...8.. MESE ...GIUGNO DEL ..2004...

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



*Viatico, metodo, principio: una pedagogia di vita.*

## LA SPERANZA

Le primavere si susseguono portando seco usati risvegli depositarie del sempre nuovo : la vita. Oggi 4 aprile 2004 l'incontro di formazione risponde proprio a ciò che ho detto perché la tematica sviluppata è in sé sorgente della vita, difesa della vita, ricostituente della vita, di quella vita la cui fonte viene dall'eterno Amore di Dio per migrare verso l'eterna luce: la speranza . Parola dolcissima che evoca al cuore e alla mente tempi e spazi ove spandere il proprio essere e prendere quel fiato ,quell'ossigeno capaci di sostenere il passo nella prospettiva e verso quella direzione che solo la fede sa indicare .....credo .....la vita eterna.

Come in tutto il nostro modo di essere e di sentire emerge la limitatezza ,la precarietà che sperimentiamo tutti i giorni di fronte alle aspettative che degradano in fallimenti o delusioni, la speranza del comune sentire e concepire rimane aderente alla carnalità, alla dimensione umana soffrendo essa stessa di tutta la precarietà e la limitatezza come detto sopra assumendo così col tempo un significato che diventa via, via un non senso e perde di carisma ossia non dice più nulla, muore nella testa e muore nel cuore lasciando in quell'abbandono, in quella sofferenza che proprio essa in sé prometteva di combattere: voleva indicarci delle certezze; ma quali certezze? Il conto in banca, la carriera, la salute, la lunga vita. No!!!!.no!!! no!!!

La certezza che salva è Cristo, il suo essersi incarnato per dirci, per indicarci per testimoniare la via, la verità, la VITA.

La speranza è l'unico alimento che dà la vita laddove la fede ne è il perno, la carità l'espressione perché insieme formano un unico riferimento a Dio che matura quella *fede che è certezza delle cose sperate.*

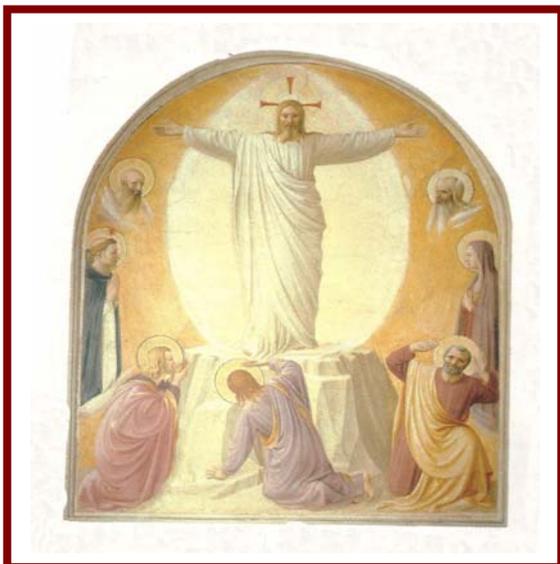
Si può parlare di speranza del giusto quando è fondata non sulle cose temporali, ma in Dio e nelle sue promesse e quella dell'empio che invece svanisce perché le cose in cui egli confida sono vane.

“Tante volte mi sono chiesto il “perché “, perché l'uomo fa così fatica ad amare .... ha smarrito la speranza, non è più in capace di coltivarla ,di pregarla ma soprattutto di viverla ..” (Carmelo Cicero ) benché questi tempi, come ogni tempo in sé è affamato di Speranza , non di quella che ci accontentiamo di surrogare e che si frantuma in mille altre speranzucole troppo artificiose e a volte meschine.

Il mondo distrugge la speranza più grande ,quella globale , l'unica vera perché al posto di Dio è stato posto “l' Io”, al posto della Carità impera “l'Egoismo “, al posto della Fede regna “la diffidenza, il sospetto “.

Davanti al vuoto dell'anima v'è la disperazione e il ricorso alla droga. Davanti alla morte v'è una disperata paura perché la mente non fa più memoria o meglio il memoriale del SEPOLCRO VUOTO, l'unico che possa dare l'anima ad una visione oltre il limite, oltre il possibile, oltre il tempo e lo spazio, oltre l'oltre.

E' la fede nelle parole di Gesù: “...Io sono la Resurrezione, la via , la verità che crede in me non rimarrà deluso....”. Di un Gesù che di fronte alla morte geme , ha paura ma poi si riscatta lasciandosi nelle mani del Padre : “Dio mio, Dio mio ..passi da me questo calice ma non la mia ma la Tua volontà sia fatta:” ed è presto la Resurrezione. Resurrezione che diviene trionfo della Speranza e riscatto del non senso per il mondo delle Beatitudini : Viatico, metodo, principio, pedagogia per la vita eterna.



*Scruta oltre il buio,  
guarda oltre l'orizzonte,  
odi oltre il silenzio,  
apri le braccia oltre il limite,  
esprimi pensieri oltre le parole,  
ama aldilà del desiderio,  
soffri aldilà della sopportazione  
e la speranza  
diverrà certezza della Parola rivelata*

*Giovanna*

## **CARAVAGGIO 18/4/2004**

La nostra fraternità ha partecipato con circa 15 persone tra cui alcuni girini: poiché il pellegrinaggio è stato a livello regionale, il salone era gremito da alcune centinaia di terziari.

Alle ore 9,30 Valerio Tonini, coordinatore del comitato regionale, ci ha dato il benvenuto e poi la giornata ha preso l'avvio con la recita delle Lodi.

Padre Arcangelo ha iniziato la riflessione riferendosi al nostro testo "La Chiesa ci chiama a....."

### Da chi è formata la Chiesa?

Da un popolo che riconosce Dio Padre, Cristo morto e risorto e crede nello Spirito Santo.

### Chi chiama?

I francescani secolari che sono battezzati e, in più, fortemente vincolati dalla loro professione. Essi sono testimoni e strumenti con la vita e la Parola. Sono chiamati con Francesco a ricostruire la Chiesa in piena comunione con il Papa, i vescovi e i sacerdoti. ( Reg. art. 6)

Come? Non si può improvvisare e i nostri strumenti sono:

1. la fraternità, luogo di incoraggiamento, incontro, preghiera
2. una specifica formazione francescana che attinge al carisma di Francesco e Chiara.
3. la presenza nel mondo che è il nostro specifico raccogliendone le sfide.

I cristiani non si distinguono per lingua, territorio ecc. , si distinguono quando danno un esempio di vita mirabile e paradossale. I cristiani sono nel mondo ciò che è l'anima nel corpo.

Paolo VI nella "Evangelii nuntiandi", scrive che l'uomo moderno ascolta più volentieri i testimoni piuttosto che i maestri.

### **Il modo di vivere il Vangelo dei francescani nella Chiesa**

1. Avere lo spirito del Signore, cioè testimoniare con forza la propria fede FF.178/2
2. Vivere senza nulla di proprio: cioè riconoscersi figli e dipendenti da Dio di fronte ai fratelli e a se stessi.
3. Vivere nel continuo ringraziamento e spirito di restituzione, con la lode, il rendimento di grazie, il buon esempio e il lavoro. Tutto ci è stato dato in prestito e tutto dobbiamo restituire.

Questo è il cammino verso la meta ed è per questo che siamo presenti nella Chiesa in modo Significativo

Alla fine della mattinata, i coniugi Piera e Gigi Bozzi hanno ripresentato a livello regionale il loro progetto "QIQAJON".

Alle 11,15 pausa fino alle 11,45 ora in cui siamo entrati in processione nella Chiesa, grazie anche alla clemenza del tempo. Alle ore 12 S. Messa seguita dal pranzo al sacco.

Nel pomeriggio abbiamo ascoltato tre testimonianze:

- 1) Tre ragazzi (due dei quali fratelli Bozzi) ci hanno raccontato della loro esperienza a Brazaville dove si sono resi utili in vari modi specialmente facendo animazione ai bambini dell'orfanotrofio. Tale è il loro entusiasmo che dei loro amici hanno deciso di accompagnarli l'estate prossima,
- 2) una giovane coppia con un bambino piccolo, ha fatto esperienza di vita francescana prima in Gifra, poi da terziari professi. La ricchezza di ciò che hanno ricevuto l'hanno poi portata anche nella loro Parrocchia.
- 3) Un'altra coppia ha collaborato in Parrocchia alla formazione dei fidanzati per la preparazione al matrimonio, e più in generale alla pastorale familiare con coppie già sposate e con bambini piccoli.

Queste testimonianze si inseriscono nella giornata come esempi di concretizzazione del carisma dell'OFS nel rispondere alle sfide del mondo. La giornata si conclude con la recita dei vesperi e ci portiamo a casa quel senso di intima gioia che sempre ci regalano queste giornate.

*Mariola*

## **ORDINE FRANCESCANO SECOLARE**

### **La fraternità regionale di Lombardia**

#### **per il capitolo unitario del 2004**

(Da recitare quotidianamente secondo il desiderio espresso da Padre Arcangelo)

#### **Ti preghiamo, Signore, per la nostra fraternità.**

**Perché** amiamo e custodiamo le nostre anime e quelle delle nostre sorelle e dei nostri fratelli.

**Perché** ovunque e sempre ci mostriamo famiglia tra noi reciprocamente manifestandoci l'un l'altro con fiducia le nostre necessità.

**Perché** camminiamo insieme, non secondo la carne ma secondo lo spirito, nella rettitudine della nostra vita e ci sosteniamo e ci correggiamo l'un l'altro con umiltà e discrezione.

**Perché** ci guardiamo dal turbarci e adirarci per il peccato o il male di una sorella e di un fratello, ma ci aiutiamo spiritualmente come meglio possiamo.

**Perché** non abbiamo alcun potere o dominio soprattutto fra di noi e ci comportiamo come nel Vangelo ha detto e fatto il Signore.

**Perché** non ci allontaniamo dai comandamenti dei Signore, ma perseveriamo per seguire il Santo Vangelo e la nostra forma di vita.

**Perché** con le parole e con le opere possiamo annunciare al mondo intero che nessuno è onnipotente se non Dio solo.

**Perché** sappiamo evangelizzare evitando liti e dispute mettendoci a servizio di tutti e confessando di essere cristiani e quando vedremo che piacerà al Signore, riusciamo ad annunciare esplicitamente la sua parola.

**Vieni Spirito Creatore** riempi della tua grazia I cuori dei laici francescani lombardi che si preparano al 1° capitolo per l'elezione del consiglio unitario di Lombardia.

**Signore Gesù Cristo**, che hai promesso di essere presente dove due o tre sono radunati nel tuo nome, suscita nei partecipanti al capitolo : fede diritta speranza certa, carità perfetta, umiltà profonda sapienza semplice e conoscenza piena della tua volontà.

**Maria Immacolata** , avvocata dei poveri e nostra Regina intercedi presso il Tuo Santissimo Figlio, Signore e Maestro nostro.

**Amen**

### ***L'Angelo del sorriso***

Alcuni anni fa, quando il nostro caro Pappa Giovanni Paolo II era ancora in buona salute, si recò per un ritiro spirituale in un convento di Suore Missionarie di Roma.

Le buone sorelle, dovendo il Papa trattenersi per l'intera giornata, comprarono un bellissimo paio di ciabatte di morbida pelle bianca, nel caso che il Santo Padre avesse voluto riposare un po'.

Dopo diversi mesi mio cognato Padre Arcangelo, anch'egli missionario, si recò nello stesso convento per un altro ritiro spirituale e le suore vollero fargli dono delle famose ciabatte. Egli, da buon zio, le regalò a mio figlio Andrea. E fù così che per diverso tempo vidi mio figlio tutto contento girare per la casa con il privilegio di indossare le belle bianche ciabatte del Papa.

*Gabriella*

#### COMPLEANNI GIUGNO

2= TINA e GIANNI NAVA

5= A.MARIA BASSI

7= ANNA BORGHI

17= GIUSEPPE

21= EZIO

28= PIERALUISA e GIULIA COLOMBO

#### CALENDARIO:

**23 MAGGIO - DOMENICA ORE 16:**

INCONTRO FRATERNO PRESSO LE SORELLE CLARISSE

**6 GIUGNO - DOMENICA ORE 15:**

INCONTRO DI FRATERNITA' CON VERIFICA COMUNITARIA E CENA FRATERNA

#### ***...In ricordo***

E' tornata alla casa del padre la nostra sorella Elena Rossi. Nata nel 1922 a S.Giorgio di Niassono da una famiglia molto numerosa, è entrata nel 1957 nell'O.F.S..

Per quasi 40 anni ha partecipato attivamente a tutti gli incontri e ha lavorato instancabilmente, con la sorella Carmen, per la pasca, il guardaroba del povero e per tutte le altre attività del Santuario.

Purtroppo non siamo stati avvisati dai parenti e la ricordiamo ora con affetto nella preghiera.

